

NOVITÀ

JOHN DEERE

di Francesco Bartolozzi

Il Cervo ha aggiunto due modelli (9500 e 9600) alla sua serie 9000 di falciatrinciacaricatrici. Al centro il nuovo motore John Deere da 18 litri



Famiglia allargata

Era il 1972 quando John Deere faceva il suo debutto nel comparto foraggiere semoventi presentando la sua prima serie (5000) composta da due modelli: 5200 (175 hp) e 5400 (221 hp). E il 50esimo anniversario di produzione non poteva essere occasione migliore per aggiornare l'attuale gamma composta dalle serie 8000 e 9000, con l'introduzione di due nuovi modelli, 9500 e 9600.

Come nel 2018, il Cervo ha scelto l'Italia per il lancio di queste novità (il mais più bello si trova qui, dicono i referenti John Deere). Allora fu presentata la Serie 9000, nota per il sistema HarvestMotion, ovvero il concetto di basso regime motore per aumentare produttività ed efficienza (10% in più di prestazioni e 10% in meno



Motore John Deere 18X nel modello 9500

La nuova 9600 al lavoro nelle campagne tra Lodi e Milano a metà agosto. Nel riquadro il logo commemorativo dei 50 anni di produzione di trince John Deere



di consumo di carburante secondo John Deere). I due modelli aggiuntivi utilizzano il nuovo motore John Deere JD18X, il più potente mai sviluppato dal gruppo americano, che non richiede Def (una nuova tecnologia di combustione consente di rispettare lo Stage V e di mantenere la strategia *Diesel Only*) e presenta il sistema HarvestMotion Plus, che significa aumento di coppia e ancora più potenza a bassi regimi. Il JD18X produce potenza extra fino a 766 cv sulla 9500 e 787 cv sulla 9600 ed è dotato di un sistema di raffreddamento molto efficiente, mentre il suo posizionamento posteriore in basso consente un accesso più facile per la manutenzione e una buona distribuzione dei pesi. Tutte queste funzionalità, sostiene il gruppo americano, si traducono in un costo del carburante inferiore del 10% per tonnellata raccolta e il 33% in meno di costo dell'olio rispetto ad altre macchine della stessa categoria (l'intervallo di sostituzione dell'olio è previsto a 750 ore). In pratica, rispetto all'attuale gamma, dalla stagione 2022 sparirà il modello 9600 motorizzato John Deere 13,5 litri da 652 cavalli. E dal 2023 anche la 9700 avrà il motore JD da 18 litri. A causa della maggiore potenza del motore, questi nuovi modelli sono dotati di trasmissione rinforzata e *mainframe* migliorato.

Tab. 1 - Specifiche dei due nuovi modelli

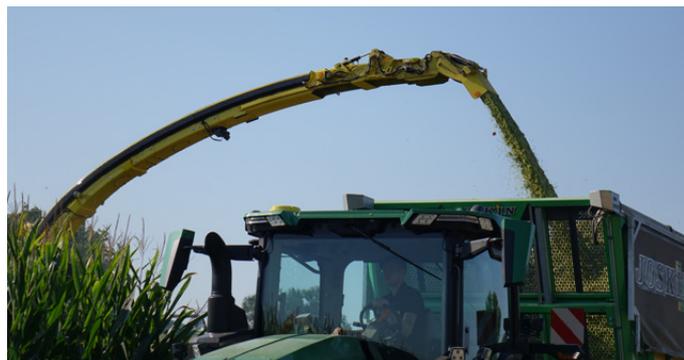
Modello	9500	9600
Motore	JD 18X	
Cilindrata	18 litri	
Cilindri	6	
Potenza nominale (@1800 rpm)	700 cv	750 cv
Potenza massima (@1350 rpm)	766 cv	787 cv
Stage	5	
Trasmissione	ProDrive	
Canale	Corpo largo	
Rotore di taglio	DuraDrum	
Larghezza rotore	850 mm	
Diametro rotore	670 mm	
Numero coltelli	40-48-56-64	
Rompigranella	JD Premium KP o JD Xstream KP	
Capacità serbatoio carburante	1.500 litri / No Def	

Tab.2 - La nuova line-up di trince John Deere

		Potenza (cv)	Motore
Fascia di Potenza	>750 cv	9900	970
		9800	870
		9700	770
	600-750	9600	750
		9500	700
	400-600	8600	625
		8500	585
		8400	540
		8300	490
	<450 cv	8200	431
		8100	380



La prima trincia prodotta da John Deere nel 1972 (modello 5400). Oggi sono prodotte nello stabilimento tedesco di Zweibrücken



Il nuovo tubo di lancio, 20 centimetri più lungo del precedente



Strumentazione di bordo come sempre di primo livello

Il comprovato rotore di taglio DuraDrum è progettato anche per gestire flussi di raccolto massicci indipendentemente dalla lunghezza selezionata del taglio. Le nuove trince sono inoltre disponibili con un nuovo design del tubo di lancio, 20 cm più lungo, per testate da mais a otto file, con profilo ottimizzato per migliorare il flusso del raccolto in condizioni di terreno appiccicoso e aperture addizionali per una manutenzione più agevole.

Soluzioni per il precision farming

Infine, i due nuovi modelli sono disponibili con la gamma completa di soluzioni di agricoltura di precisione di John Deere:

- sensore HarvestLab 3000 Nir - visualizzazione e documentazione della misura in tempo reale della resa, dell'umidità e di altri costituenti come proteine, amido, fibre ecc. (HarvestLab 3000 consente inoltre di impostare in automatico la lunghezza del taglio AutoLoc e il dosaggio di insilato additivo in movimento);
- lo stesso sistema di sensori può essere utilizzato in modalità stazionaria per l'analisi dell'insilato (al fine di gestire le razioni di alimentazione in modo più accurato) e dei costituenti del letame durante l'uso dello spandiletame;
- sterzo automatico AutoTrac;
- MachineSync per coordinare automaticamente la velocità e la posizione del rimorchio con la trincia;
- sistema di guida RowSense per consentire alla trincia di seguire automaticamente le file di mais;
- controllo di riempimento attivo (Afc) del rimorchio;
- portale Operations Center per la gestione attiva della flotta e la visualizzazione dei dati sia della macchina sia del raccolto. ■